



PIANO DI AZIONE COESIONE

Compendio sulla programmazione e
sull'attuazione



UNA PA PER LA CRESCITA



PIANO DI AZIONE COESIONE

Compendio sulla programmazione e
sull'attuazione

Il volume riporta una ricerca, conclusasi a novembre 2014, realizzata nell'ambito del Progetto "POAT 2012-2015"- Ambito 2 Linea 1 a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Programma Operativo

PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 – Obiettivo Operativo II.4

Fonte di finanziamento

Cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Beneficiario POAT

Dipartimento della Funzione Pubblica

Autorità di Gestione

Ministero dello Sviluppo Economico

Destinatari dell'Intervento

Dipartimenti e strutture regionali coinvolti nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei PO. Amministrazioni presenti sul territorio delle Regioni Convergenza, impegnate in qualità di organismi Intermedi nelle diverse fasi di attuazione dei PO, oppure come beneficiarie di azioni cofinanziate.

Ente attuatore

Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.

Responsabile della Linea d'intervento

Antonia Verro (Ambito 2)

Per maggiori dettagli sulle attività e le azioni del Progetto

<http://focus.formez.it/content/poat-2012-2015>

Autori del volume

Paola Boffo, con la collaborazione di Francesco Gagliardi

Revisione editoriale

Maura Montironi, Antonia Verro

Organizzazione editoriale

Paola Pezzuto, Vincenza D'Elia

INDICE

Introduzione	Pag. 7
1. Genesi del Piano di Azione Coesione	Pag. 9
2. Le diverse fasi di programmazione del PAC	Pag. 13
3. Modalità di gestione e controllo del PAC	Pag. 23
4. Monitoraggio rafforzato del PAC	Pag. 33
5. Il PAC come struttura di programma unitario	Pag. 37
Allegati	Pag. 41

Introduzione

Il Governo italiano nel 2011, per superare i ritardi che, a cinque anni dall'avvio dell'operatività dei fondi strutturali 2007-2013, ancora caratterizzavano l'utilizzo dei fondi medesimi e rispondere alle sollecitazioni in tal senso dell'Unione europea, introduce un nuovo contenitore programmatico denominato Piano di Azione Coesione (d'ora in poi PAC). Questo Piano interviene per dare un'accelerazione all'iniziativa già avviata nel 2010 dal Governo con il Piano nazionale per il Sud che, finalizzato anch'esso a superare l'impasse che si registrava nell'utilizzo dei Fondi, non era riuscito a produrre risultati significativi. Il Piano Sud agiva sia sulle risorse destinate alle aree sottoutilizzate, vale a dire su quelle di carattere aggiuntivo previste dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate), sia su quelle definite dai fondi strutturali dell'Unione europea, mediante la fissazione di target di impegno e di spesa certificata alla Commissione europea.

Si tratta di una modalità che è riuscita a innescare un processo di crescita negli impegni, ma non nei pagamenti che continuano a registrare un forte ritardo se confrontati, ad esempio, con i dati di spesa rilevati, per la stessa annualità di programmazione, nel periodo 2000-2006. Nel complesso, al 31 dicembre 2011, lo stato di attuazione dei Fondi strutturali si attestava, per ciò che attiene gli impegni, al 42% del contributo totale, mentre per quanto riguardava i pagamenti la percentuale si limitava al solo 18%. Particolarmente in ritardo, rispetto agli obiettivi prefissati, risultava, nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, lo stato di attuazione dei Programmi operativi regionali (POR) della Campania e della Sicilia, del Programma operativo nazionale (PON) "Ricerca e competitività" e del Programma operativo interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo", mentre, fuori da questo Obiettivo, era il Programma regionale dell'Abruzzo a registrare relative maggiori difficoltà.

Da qui l'esigenza di ricorrere a uno strumento di programmazione straordinario quale il PAC. Un Piano che si caratterizza per una struttura articolata su due dimensioni: una di vero e proprio nuovo programma parallelo a quello dei Fondi strutturali; l'altra sviluppata invece all'interno dei Programmi Operativi dei Fondi. In quest'ultimo caso s'introducono strumenti e linee d'intervento specifiche caratterizzati da procedure di gestione e controllo più efficienti rispetto a quelle tradizionalmente adottate nei programmi e la cui attuazione viene affidata, con il ruolo di organismi intermedi, a soggetti dell'amministrazione centrale che hanno dimostrato una particolare efficacia gestionale (è il caso ad esempio del Ministero della Pubblica Istruzione).

Nelle pagine che seguono, si analizza il PAC partendo dalla sua genesi fino ai più recenti provvedimenti attuativi e se ne illustrano le regole di gestione, controllo e monitoraggio.

1. Genesi del Piano di Azione Coesione

È nel 2011 che, in continuità con il già citato Piano nazionale per il Sud, prende corpo, d'intesa con la Commissione Europea, un'azione per **accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013** sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE n. 1 del 2011 e concordato nel Comitato nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le regioni, dalle amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale. Lo strumento individuato per consolidare e completare questo impegno è il Piano di Azione Coesione, che inviato il 15 novembre 2011 dall'allora Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale Raffaele Fitto al Commissario Europeo per la Politica Regionale Hahn, si propone sia di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione dei Programmi Operativi, sia di rafforzare l'efficacia degli interventi finanziati.

In attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 e in conformità alle Conclusioni del Vertice dei Paesi Euro dello stesso 26 ottobre 2011, il Piano impegna le amministrazioni centrali e regionali a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune priorità. L'intervento, definito tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, si fonda sui seguenti principi:

- **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e regioni;
- definizione di **risultati attesi** in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;

- **focalizzazione su obiettivi** finalizzati a migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- **supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale**, affidando il governo dell'intervento del Piano a un Gruppo di Azione a direzione nazionale, **nel quadro di una cooperazione rafforzata con la Commissione europea**.

Per ogni priorità individuata dal Piano vengono definiti i risultati attesi (target) dalla realizzazione degli interventi pianificati. Si tratta di un disegno programmatico che per molti aspetti appare anticipare gli orientamenti della politica di coesione operata con il ciclo di programmazione europea 2014-2020.

Il Piano, frutto di un'azione di cooperazione rafforzata tra le autorità europee, il Governo nazionale e le amministrazioni centrali e, soprattutto, regionali, fissa quindi **i principi, le regole e gli interventi per la revisione dei programmi** cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013. In pratica il PAC si realizza grazie alla **rimodulazione strategica delle risorse dei singoli Programmi Operativi**, con la riprogrammazione di alcuni programmi regionali maggiormente in ritardo, con spostamento di risorse dei fondi strutturali verso quelli maggiormente performanti, e la **riduzione della quota di cofinanziamento nazionale**, che viene trasferita al di fuori dei Programmi Operativi stessi, a favore degli interventi considerati prioritari dal PAC. Come è noto, infatti, i regolamenti comunitari impongono, per poter usufruire dei fondi strutturali, che ciascuno Stato membro stanzi una quota nazionale di "cofinanziamento", che misura l'impegno di quel paese per il riequilibrio dei divari di sviluppo.

Secondo il Regolamento Generale dei Fondi strutturali che regola il ciclo di programmazione 2007-2013 (Reg. CE n. 1083/2006), lo Stato membro deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 25% del valore del programma. L'Italia nella fase di definizione dei Programmi, ha scelto – senza distinzione di Obiettivo – di adottare un tasso di cofinanziamento più alto, pari nel Mezzogiorno, al 50% del valore del programma.

Con l'introduzione del PAC, in accordo con la Commissione (ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento CE n. 1083/2006), i Programmi più in ritardo vengono riprogrammati portando la percentuale di **cofinanziamento comunitario** ad una percentuale più elevata dell'originario 50%, mantenendo comunque il limite massimo del 75%; ciò ha consentito di ridurre contestualmente la quota di **cofinanziamento nazionale**, liberando risorse a favore del Piano di Azione Coesione.

In sostanza, in accordo con le istituzioni europee, la quota di finanziamento comunitario dei Programmi Operativi in ritardo di attuazione, che rischiavano il disimpegno automatico delle risorse, resta invariata, in valori assoluti, pur assumendo un peso percentuale maggiore (dal 50% fino al 75%), mentre si riduce la quota di risorse di cofinanziamento nazionale (dal 50% al 25%). Ciò ha consentito nell'immediato di evitare gli effetti della regola del cosiddetto "n+2", che, in considerazione dei forti ritardi registrati nella certificazione della spesa, avrebbe comportato il disimpegno sia delle risorse comunitarie non utilizzate, sia di quelle di cofinanziamento nazionale.

La riduzione dell'ammontare di ciascun fondo interessato – e quindi delle risorse totali dei programmi – ha ovviamente prodotto l'aumento della percentuale di pagamenti effettuati. Quest'operazione di rimodulazione dei programmi è stata accompagnata dall'introduzione di un sistema di obiettivi di spesa (target) da raggiungere secondo un percorso caratterizzato da scadenze temporali prefissate. Si è inteso in questo modo fornire alle amministrazioni interessate una tabella di marcia maggiormente definita.

Le Regioni che a novembre 2011 hanno deciso di ricorrere al PAC sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, che con il Governo italiano siglano un accordo tale per cui l'utilizzo delle risorse nazionali liberate dalla rimodulazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, è vincolato al **principio di territorialità**.

Tale principio è inoltre inserito nella Legge di stabilità 2012 (articolo 23, comma 4), prevedendo che il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie previsto dall'articolo 5 della Legge n. 183 del 1987 possa destinare le risorse finanziarie derivanti da un'eventuale **riduzione del tasso di**

cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali 2007/2013 alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra lo Stato italiano e la Commissione europea nell'ambito della revisione dei programmi stessi.

2. Le diverse fasi di programmazione del PAC

Il Piano, si è sviluppato in diverse successive fasi di programmazione che partono dal 15 dicembre 2011 fino all'ultima (la quinta) del 27 dicembre 2013.

Con la Delibera n. 96 del 3 agosto 2012, il CIPE ha preso atto dell'aggiornamento del Piano di Azione Coesione, mentre con la Delibera n. 113 del 26 ottobre 2012 si individuano le amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati nell'ambito del Piano e definite le relative modalità di attuazione.

2.1 *La prima fase*

La prima fase, varata il 15 dicembre 2011 (e aggiornata a febbraio 2012) è il risultato dell'Accordo condiviso tra Governo e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia per accelerare e riqualificare l'utilizzo dei Fondi strutturali comunitari, al quale hanno aderito anche Abruzzo e Molise (Regioni dell'Obiettivo Competitività). Questa fase ha riguardato i Programmi Operativi Regionali per complessivi 3,5 miliardi di riprogrammazione, che sono stati destinati a favore di **istruzione, ferrovie, formazione riformata, agenda digitale e credito di imposta per lavoratori svantaggiati**. È stata inoltre prevista la costituzione di un Fondo da 1,5 miliardi di euro a favore di investimenti su reti e nodi ferroviari.

Più nello specifico, con l'impegno a favore del **settore istruzione** si è inteso rafforzare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica, affiancando e rafforzando le misure già in avanzato stato di realizzazione attraverso i PON "Competenze per lo sviluppo"

(FSE) e “Ambienti per l’apprendimento” (FESR) attuati dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR)¹.

Per gli interventi a favore dell’istruzione, il PAC orienta complessivamente 974 milioni di euro, che si vengono così ad aggiungere alla dotazione finanziaria pari a poco meno di 2 miliardi di euro dei due prima citati Programmi operativi nazionali. La tabella 1 riporta la ripartizione territoriale delle risorse finanziarie mobilitate dal PAC per questo settore.

Tab. 1 – Riprogrammazione PAC interna ai PO (milioni di euro)

Regione	FESR	FSE	Totale
Calabria	59,9	42,9	102,8
Campania	250,0	100,0	350,0
Puglia	90,0	72,4	162,4
Sicilia	263,1	96,0	359,1
Totale	663,0	311,3	974,3

Con riferimento invece all’impegno del PAC nel campo dell’Agenda digitale da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, si procede attraverso la definizione di tre distinti progetti infrastrutturali:

- Piano Nazionale Banda Larga (internet ad almeno 2 mpbs per tutti entro il 2013)
- Progetto Strategico Banda Ultralarga (internet oltre i 100 mbps per il 50% degli italiani)
- Progetto Data Center (realizzazione di data center per accelerare il processo di completa dematerializzazione della PA e la conseguente digitalizzazione dei processi).

Per questi interventi il PAC destina complessivamente 409,9 milioni di euro di risorse FESR sui Programmi Operativi regionali, di cui 269,8 in area

¹ Obiettivi e contenuti di quest’azione del PAC vengono fissati nel Piano d’azione Istruzione nell’ambito del primo aggiornamento del PAC (febbraio 2012).

Convergenza che saranno utilizzate nell'ambito dei progetti strategici nazionali in sinergia con le operazioni già in atto nelle diverse regioni.

Tab. 2 – Dotazione PAC Agenda digitale (milioni di euro)

Regione	Piano Nazionale Banda Larga	Progetto Strategico Banda Ultralarga	Progetto Data Center	Totale
Calabria	5,0	86,9	40,0	131,9
Campania*	0	0	0	0
Puglia	18,2	0	0	18,2
Sicilia	7,0	53,0	0	60,0
Basilicata	4,9	14,8	40,0	59,7
Sardegna	6,5	88,6	40,0	135,1
Molise	0	4,0	1,0	5,0
Totale	41,6	247,3	121,0	409,9

**Risorse da determinare successivamente*

L'impegno a favore del sostegno all'occupazione del PAC – così come concordato in via definitiva su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Commissione europea (DG EMPL) – si concretizza con l'attuazione del credito d'imposta, secondo quanto stabilito nell'articolo 2 del D.L. n. 70 del 2011.

Le risorse destinate a questo strumento, a valere sui Programmi Operativi regionali, ammontano a 142 milioni (ulteriori 175 milioni saranno aggiunti nelle successive fasi di riprogrammazione del PAC), così ripartite:

- Calabria: 20 milioni
- Campania: 20 milioni
- Puglia: 10 milioni
- Sicilia: 65 milioni
- Sardegna: 20 milioni
- Molise: 1 milione
- Abruzzo: 4 milioni.

Con il PAC si orientano poi, sempre in questa prima fase di programmazione, 1.620 milioni di euro a favore della modernizzazione e miglioramento della rete ferroviaria del Sud Italia. L'azione si articola in interventi tecnologici sulla rete – che a relativa più rapida realizzazione (36/48 mesi) producono primi benefici di miglioramento dei tempi di percorrenza già nel medio periodo – e interventi infrastrutturali. Questi ultimi, caratterizzati da tempi lunghi (fino a 10 anni), consentono di costruire un quadro di certezze per il futuro, rilevante per le realizzazioni di importanti snodi ferroviari, con ricadute positive per cittadini e imprese dei territori interessati.

Le direttive prioritarie di questa azione, individuate d'intesa fra Governo e Regioni, sono: l'asse Catania-Palermo, l'asse Napoli-Bari, il nodo di Bari e tratte adriatiche, l'asse Taranto-Sibari-Gioia Tauro, l'asse jonico e la rete ferroviaria sarda. Le suddette risorse finanziarie del PAC vengono acquisite attraverso la riduzione del tasso di co-finanziamento dei fondi comunitari. In base ad una recuperata logica di programmazione unitaria, per ognuno di questi assi i nuovi interventi da finanziare sono stati identificati in modo da completare (in tutto o in parte) i finanziamenti già disponibili dal Fondo sviluppo e coesione pari a 830 milioni di euro (Delibera CIPE 62/2011) e dal Programma Operativo Nazionale (4.221 milioni di euro).

Complessivamente vengono mobilitate risorse per circa 6,5 miliardi. Con il primo aggiornamento del PAC (febbraio 2012) sono stati ulteriormente dettagliati gli interventi ferroviari².

² Più nello specifico gli interventi previsti riguardano: Campania – variante Cannello-Napoli, tratta Cannello-Frasso Telesino, Traccia-Napoli e acquisto di materiale rotabile; Puglia – nodo di Bari e raddoppio Lesina-Ripalta; Sicilia – linea Catania-Palermo; Sardegna – ammodernamento e velocizzazione rete sarda (oltre a collegamenti stradali necessari a superare le condizioni di particolare isolamento della Regione); Calabria – elettrificazione dorsale jonica.

2.2 La seconda fase

La seconda fase di riprogrammazione del PAC (15 maggio 2012) ha interessato invece i programmi gestiti dalle amministrazioni centrali (PON e POIN) a favore della **cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti** (730 milioni), **dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale**, per 2,3 miliardi, di cui 1,9 miliardi di euro assegnati al PAC e il resto dalla riprogrammazione all'interno dei programmi, ripartiti secondo quanto riportato nella tabella 3.

Tab. 3 – Programmi PAC Amministrazioni Centrali (milioni di euro)

Azioni	Risorse
Cura dell'infanzia	400,0
Cura degli anziani non autosufficienti	330,0
Interventi per la legalità in aree a elevata dispersione scolastica	77,0
Progetti promossi da giovani del privato sociale	37,6
Autoimpiego e autoimprenditorialità	50,0
Apprendistato e uscita da “né allo studio né al lavoro”	50,0
Promozione metodi applicati di studio/ricerca nelle Università attraverso ricercatori italiani all'estero (c.d. Messaggeri della conoscenza)	5,3
Promozione sviluppo imprese, e ricerca	740,7
Promozione innovazione via domanda pubblica	150,0
Valorizzazione aree di attrazione culturale	330,0
Riduzione tempi giustizia civile	4,4
Interventi efficienza energetica aree urbane e naturali	124,0
Totale	2.299,0

2.3 La terza fase

La terza fase di riprogrammazione, varata nel dicembre 2012 d'intesa con le Regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle D'Aosta) e con i Ministeri interessati, ha riguardato un importo complessivo di 5,7 miliardi, di cui 4,9 miliardi quale riduzione del cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali e 0,8 miliardi di rimodulazione all'interno dei Programmi Operativi.

Attraverso questa fase del PAC, si è ulteriormente rafforzato l'impegno diretto a:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 per colmare i gravi ritardi maturati;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020;
- anticipare i nuovi metodi di "programmazione rivolta ai risultati" previsti per la programmazione dei Fondi strutturali e di sviluppo economico 2014-2020 dell'UE.

Mentre nella prima e seconda riprogrammazione si sono privilegiati obiettivi di riequilibrio strutturale (scuola, reti ferroviarie e digitali, servizi di cura, etc.), nella terza si è posta l'attenzione, su sollecitazione delle parti economiche e sociali, a **misure anticicliche e misure rivolte alla salvaguardia di singoli progetti in ritardo**, ma meritevoli di finanziamento.

Pertanto la terza fase è articolata in tre obiettivi:

- misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità e le condizioni di vita nella fase di ripresa (2,5 miliardi)
- salvaguardia di progetti validi in ritardo (1,9 miliardi)
- nuove azioni selezionate dalle regioni (1,3 miliardi).

Le misure anticicliche identificate e finanziate sono riportate nella tabella 4.

Tab. 4 – Misure anticicliche (milioni di euro)

Azioni	Riduzione cofinanz.	Riprogr. PO	Totale
Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0	377,0
Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0	175,0
Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	0	530,0
Promozione della nuova imprenditorialità	92,8	112,0	204,8
Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0	106,0
Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9	358,9
Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	0	282,0
Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0	327,0
Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7	143,7
Totale	1.712,8	791,6	2.504,4

Per quanto riguarda la salvaguardia di progetti avviati (1,9 miliardi) – si tratta di interventi avviati nei Programmi Operativi e che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (anche in considerazione del rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015) – è stata impostata sulla base di una serrata concertazione tra le amministrazioni centrali capofila dei Fondi strutturali, le regioni e la Commissione europea. Le principali tipologie d'intervento riguardano i “grandi progetti” (687,7 milioni) e altri interventi validi in relazione ai diversi contesti territoriali (1.243,6 milioni), quali misure per il risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili; per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale; per la rigenerazione urbana; per il miglioramento delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie e alle attrezzature didattiche innovative; per il miglioramento

di specifiche infrastrutture in Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia-Giulia, anche attraverso il contributo del PON Reti e Mobilità.

Le nuove azioni assorbono 1.250,5 milioni destinati a interventi nuovi ovvero non compresi negli originari Programmi Operativi cofinanziati la cui realizzazione, anche in coerenza con le mutate esigenze poste dalla crisi economica in atto, assicura il raccordo con la programmazione del prossimo ciclo 2014-2020.

2.4 La quarta e la quinta fase

Le “Misure straordinarie per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, e la coesione sociale” previste dalla Legge 9 agosto 2013 n.99 costituiscono i contenuti della quarta fase di riprogrammazione (PAC IV) che ha mobilitato risorse pari a circa 2,1 miliardi di euro, modificando anche la destinazione di risorse già assegnate. La quinta fase di riprogrammazione (PAC V) è stata invece avviata dal Consiglio dei Ministri il 27 dicembre 2013 e prevede la rimodulazione di 1,8 miliardi di euro già programmati nel PAC su azioni non avviate o comunque in ritardo di attuazione.

Gli investimenti sono destinati a **misure specifiche per le imprese, per l’occupazione e per lo sviluppo delle economie locali.**

2.5 Una sintesi

Riassumendo, il Piano di Azione Coesione è stato attuato di concerto con le Regioni attraverso fasi successive di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

Le prime due fasi (dicembre 2011 e poi maggio 2012) hanno riallocato un totale di risorse pari a 6,4 miliardi di euro, attraverso sia la riduzione del cofinanziamento nazionale, sia la revisione interna dei programmi.

Tali fasi hanno riguardato in misura prevalente (4,9 miliardi di euro) le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e in misura più contenuta (0,5 miliardi di euro) le altre Regioni del Sud e alcune del Centro Nord.

Sommando ad esse le risorse considerate nella terza fase (5,7 miliardi di euro), il PAC ha messo in campo al 31 dicembre 2012 risorse per complessivi 12,1 miliardi di euro, di cui 9,9 miliardi di euro provenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale dei fondi comunitari secondo quanto riportato in dettaglio nella tabella 5.

I Programmi Operativi Regionali registrano una riduzione delle risorse del cofinanziamento nazionale per un ammontare pari a 6,8 miliardi di euro, e di questi sono i Programmi Operativi della Sicilia e della Campania a caratterizzarsi per i tagli più consistenti (rispettivamente, di 2.631 e 2.438 milioni di euro).

Per i Programmi Nazionali e Interregionali la riduzione del cofinanziamento ammonta a 3,1 miliardi. La rimodulazione più consistente ha riguardato i Programmi Nazionali o Interregionali “Ricerca e competitività” (1.780 milioni di euro) ed “Energia rinnovabile e risparmio energetico” (504 milioni di euro).

Complessivamente, a febbraio 2014, con la quarta e quinta fase, il PAC ha assunto una disponibilità di risorse pari a 13,5 miliardi di euro a cui concorrono risorse nazionali derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi (11,5 miliardi di euro) e risorse riprogrammate attraverso rimodulazione interna ai medesimi Programmi (2,0 miliardi di euro).

Tab. 5 – Riduzioni del cofinanziamento nazionale nelle tre fasi PAC (Meuro)

Programmi Operativi riprogrammati	Dotazione complessiva iniziale	Contributo dopo PAC 3° aggiornamento	Quota trasferita a PAC
Programmi FSE			
Calabria	860,40	800,5	60,0
Campania	1.118,0	968,0	150,0
Sardegna	729,3	675,1	54,2
Sicilia	2.084,4	1.632,30	452
Valle d'Aosta	82,3	65,8	16,5
Governance	517,8	427,9	90,0
TOTALE FSE	5.392,2	4.569,6	822,7
Programmi FESR			
Calabria	2.998,2	2.544,7	453,5
Campania	6.864,8	4.576,8	2.288,0
Friuli-Venezia Giulia	303,0	258,8	44,2
Puglia	5.238,0	4.492,3	745,7
Sardegna	1.701,7	1.361,7	340
Sicilia	6.539,6	4.360,6	2.179,0
Totale PO Regioni	23.645,3	17.594,9	6.050,4
Governance	276,2	226,2	50
Reti e mobilità	2.749,4	2.576,6	172,8
Ricerca e competitività	6.205,4	4.425,4	1.780,0
Sicurezza	1.158,0	968,1	189,9
Attrattori culturali, naturali e turismo	1.015,6	685,7	329,9
Energia rinnovabile e risparmio energetico	1.607,8	1.103,8	504,0
Totale PO nazionali e interregionali	13.012,4	9.985,8	3.026,6
TOTALE FESR	36.657,7	27.580,7	9.077,0
TOTALE COMPLESSIVO	42.049,9	32.150,3	9.899,7

3. Modalità di gestione e controllo del PAC

Con la riprogrammazione effettuata a seguito dell'adesione al Piano di Azione Coesione, risultano attribuite a ciascuna regione risorse³ per un insieme di **interventi** attuati direttamente dalle regioni, o dalle amministrazioni centrali, o da Organismi Intermedi.

La Delibera CIPE 113 del 26 ottobre 2012 dispone, tra l'altro, al punto 5 che “Entro sessanta giorni dalla data di adozione della presente delibera, ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di azione coesione **individua**, con atto formale, **le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l’attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo.**”

Tali atti furono trasmessi, da ciascuna Amministrazione, all’allora Ministro per la Coesione Territoriale, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, DGPRUC, nonché al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato, IGRUE, unitamente al piano annuale indicativo di realizzazione degli interventi e di utilizzo delle relative risorse”. Inoltre nel punto 6 afferma che “le predette Amministrazioni, attraverso le strutture di cui al punto 5, **trasmettono al sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007/2013, i dati relativi all’attuazione degli interventi di rispettiva competenza, secondo le modalità e i tempi già definiti con la circolare n. 5 dell’8 febbraio**

³ Per l'utilizzo delle risorse sono già state fornite indicazioni con nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 22800 del 22/02/2013, con precedente nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, RGS -IGRUE n. 29497 del 06/04/2012, nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica -DGPRUC n. 8196/2012 del 18/6/2012 e con Delibera CIPE n.113 del 26/10/2012 e successiva informativa del 18/02/2013. Ad integrazione dei richiamati atti si ricorda anche la nota IGRUE n. 0009307 del 31/01/2013 che ha trasmesso il documento "Procedure per l'utilizzo delle risorse destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione".

2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE.

Le stesse Amministrazioni forniscono, altresì, le informazioni necessarie ad assicurare la sorveglianza e la valutazione dello stato di avanzamento del PAC, con particolare riferimento al rispetto del **cronoprogramma** di attuazione, all'avanzamento delle attività e delle realizzazioni e al percorso di conseguimento degli obiettivi e dei **risultati attesi**".

La tabella 6, ripresa dalla suddetta Delibera, elenca le amministrazioni incaricate dell'attuazione delle Azioni PAC approvate fino a quella data.

Tab. 6 - Assegnazione delle risorse per linea di intervento (milioni di euro)

Programmi/Interventi	Responsabile gestione	Responsabile attuazione	Importi
Ferrovie	Min. Infrastrutture	RFI	1.502,6
Servizi di cura all'infanzia	Min. Interno	Enti locali	400,0
Servizi di cura anziani non autosufficienti	Min. Interno	Enti locali	330,0
Interventi di legalità in aree a elevata dispersione scolastica	Min. Interno	Enti locali	77,0
Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno	PCM	Dip. Gioventù	37,6
Autoimpiego e autoimprenditorialità	MISE	MISE	50,0
Apprendistato e uscita da "né allo studio né al lavoro"	Min. Lavoro	Min. Lavoro	50,0
Messaggeri della conoscenza nelle Università meridionali	MIUR	MIUR	5,3
Ricerca e innovazione	MIUR	MIUR	115,5
Promozione sviluppo e innovazione imprese	MISE	MISE	436,2
Promozione innovazione via domanda pubblica	MISE	MISE	50,0
Promozione innovazione via domanda pubblica	MIUR	MIUR	100,0

Valutazione aree di attrazione culturale	MIBAC	MIBAC	130,0
Riduzione tempi giustizia civile	Min. Giustizia	Min. Giustizia	4,4
Interventi efficienza energetica aree urbane e naturali	MISE	MISE	124,0
Piano giovani Sicilia	Regione Siciliana	Regione Siciliana	452,0
TOTALE			3.864,6
Interventi già individuati nei PO la cui attuazione proseguirà fuori dal programma originario			
Ricerca	MIUR	MIUR	546,0
Sicurezza	Min. Interno	Min. Interno	103,0
Imprese	MISE	MISE	178,0
Energia	MISE	MISE	198,0
Altri interventi PAC	Regione Sardegna	Regione Sardegna	117,7
TOTALE			1.142,7
TOTALE PAC (prime due fasi)			5.007,3

Per quanto riguarda le attività di **assistenza tecnica**, nel caso di costituzione di un Programma esterno parallelo, possono essere destinate risorse in misura non superiore alla riduzione effettuata sull'Asse di Assistenza tecnica del Programma di riferimento; nel caso di un Programma che preveda priorità/azioni non riconducibili al PO di riferimento è possibile impiegare fino al 3% delle risorse destinate a tali priorità/azioni.

Per l'**attivazione delle risorse**, a seguito del relativo impegno di spesa assunto dall'IGRUE che effettua il disimpegno delle risorse a valere sui fondi europei e impegna le risorse a valere sul PAC⁴, la Regione (ai sensi della Delibera CIPE 113 del 26/10/2012) deve:

⁴ La Delibera CIPE 113 prevede che al fine di consentire la tempestiva attuazione del Piano di azione coesione – nelle more dell'adozione da parte dell'Unione europea delle decisioni di rimodulazione dei piani finanziari dei corrispondenti Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 – le risorse finanziarie provenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento statale dei predetti Programmi pari a complessivi 5.007,30 milioni di euro,

- individuare, con atto formale strutturato – secondo il documento “Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del fondo di rotazione nell’ambito del Piano di Azione Coesione” (allegato alla nota IGRUE 9307 del 31/01/2013) – le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l’attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo. Nel caso in cui siano identificate amministrazioni o soggetti diversi dall’Autorità di gestione dei PO comunitari riprogrammati, questi soggetti devono essere chiaramente identificati e svolgono il ruolo di Attuatori/beneficiari con responsabilità analoghe agli Organismi Intermedi / Beneficiari dei PO comunitari;
- definire i risultati da perseguire espressi in termini di indicatori e target di realizzazione e risultato; la relazione fra interventi e risultati; la sussistenza delle pre-condizioni necessarie a garantire l’efficacia degli interventi;
- predisporre un piano annuale indicativo di realizzazione degli interventi e di utilizzo delle relative risorse articolato per proposta di programma/intervento.

A seguito della trasmissione della documentazione menzionata all’allora Ministro per la Coesione Territoriale, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, DGPRUC, nonché al Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato, IGRUE, e dell’invio di una richiesta di anticipazione, l’IGRUE potrà procedere alla **erogazione del 5% delle risorse programmate e disponibili a titolo di anticipazione**. Tale anticipazione sarà riassorbita nella domanda di pagamento finale.

I **pagamenti intermedi** successivi all’anticipazione saranno effettuati a seguito delle domande di pagamento formulate dalle amministrazioni

sono riassegnate, nell’ambito del Fondo di rotazione di cui all’art. 5 della Legge 16 aprile 1987, n. 183, in favore dei singoli programmi/interventi ricompresi nel Piano di azione coesione, con imputazione alle quote di cofinanziamento statale relative alle annualità 2012 e 2013 dei predetti Programmi Operativi, fino a concorrenza degli importi per ciascuno indicati.

competenti, corredate dalla certificazione delle spese sostenute, e dovranno essere compilate su apposito modello standard (in analogia a quanto avviene per le domande di pagamento riguardanti i Programmi cofinanziati dai fondi strutturali) a firma del responsabile della struttura incaricata della gestione dell'intervento.

Il **sistema di controllo** deve rispondere a requisiti di efficacia ed incisività, deve essere supportato da adeguata strumentazione tecnica (manuali, check list, ecc.) e deve essere basato sulle verifiche della gestione nel rispetto dell'art. 60 lett. b) del Regolamento 1083/2006, anche al fine di assicurare una possibile successiva rendicontazione delle spese sul PO cofinanziato.

Il MISE - DPS e il MLPS, per gli ambiti di rispettiva competenza, verificano la completezza e correttezza formale delle domande di pagamento, in analogia alle procedure in uso per le risorse comunitarie e, in caso di esito positivo, ne danno comunicazione al MEF – RGS – IGRUE per il relativo seguito.

La domanda di **saldo finale**, corredata dalla certificazione delle spese sostenute, dovrà essere inviata entro tre mesi dalla chiusura dell'intervento. La domanda dovrà essere accompagnata da una relazione finale di esecuzione dell'intervento, da cui risulti il completamento delle attività previste e l'ammontare delle spese sostenute. I pagamenti intermedi e quello a saldo saranno effettuati fino al raggiungimento dell'importo pari al 90% della dotazione finanziaria del Programma, previa verifica delle Amministrazioni competenti.

Ai fini del **monitoraggio**, in conformità al punto 6 della citata Delibera CIPE, la Regione Sicilia dovrà trasmettere al sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007/2013 i dati relativi all'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, secondo le modalità e i tempi già definiti con la circolare n. 5 dell'8 febbraio 2010 del MEF Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

La circolare stabilisce le **scadenze bimestrali** per le attività di validazione dei dati di monitoraggio da parte delle Autorità di gestione, validazione propedeutica al consolidamento delle informazioni ed alla loro divulgazione agli interlocutori istituzionali comunitari e nazionali. L'alimentazione del Sistema Unitario di Monitoraggio, a partire dalla individuazione dei risultati attesi e dei

relativi indicatori, è condizione necessaria ai fini del rimborso delle spese sostenute ed incluse nelle domande di pagamento. Nella tabella 7 si riporta la situazione di attuazione del PAC alla data del 30 giugno 2014.

Tab. 7 - Piano di Azione Coesione: dati di monitoraggio al 30 giugno 2014

Descrizione Programma	Finanziamento totale (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)
POIN CONV. FESR ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO	57.194.512,24	13.994.441,05	49.816,91
POR CONV. FESR CALABRIA	81.051.145,71	81.051.145,71	1.007.313,05
POR CONV. FESR CAMPANIA	316.747.989,77	316.747.989,77	3.335.719,48
POR CONV. FESR SICILIA	185.145.965,86	185.145.965,86	24.259,07
POR CONV. FSE BASILICATA	1.784.973,82	1.784.973,82	1.478.916,72
POR CONV. FSE CALABRIA	35.228.427,16	35.228.427,16	29.888.250,54
POR CONV. FSE CAMPANIA	71.015.192,32	71.015.192,32	64.560.385,04
POR CONV. FSE PUGLIA	66.796.621,78	66.796.621,78	58.878.300,19
POR CONV. FSE SICILIA	87.401.726,11	87.401.726,11	76.243.852,97
PROGRAMMA ATTUATIVO SPECIALE FSC DIRETTRICI FERROVIARIE	2.754.000.000,00	104.306.154,32	97.652.256,71
PROGRAMMA ATTUATIVO SPECIALE FSC GIUSTIZIA CIVILE CELERE PER LA CRESCITA	7.200.000,00	5.569.017,44	2.205.106,47
PROGRAMMA PAC FRIULI VENEZIA GIULIA	6.069.029,09	2.267.990,72	172.854,10
PROGRAMMA PAC MINISTERO DEL LAVORO - APPRENDISTATO E NEET	49.876.141,90	49.876.141,90	9.572.536,81
PROGRAMMA PAC MINISTERO DELL'INTERNO - SICUREZZA E LEGALITA'	155.196.354,29	53.376.765,68	42.934.102,39

PROGRAMMA PAC MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA	556.834.575,05	556.834.574,83	82.760.714,68
PROGRAMMA PAC MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - AUTOIMPIEGO E AUTOIMPREDITORIALITA'	97.534.723,91	97.534.723,91	62.608.398,49
PROGRAMMA PAC MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - IMPRESE, DOMANDA PUBBLICA E PROMOZIONE	617.493.888,42	617.493.888,25	91.700.000,00
PROGRAMMA PAC SARDEGNA	135.176.295,30	47.132.857,92	26.287.796,20
PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) FSC SARDEGNA	49.600.000,00	74.506.768,54	5.220.402,04
Totale complessivo	5.331.347.562,73	2.468.065.367,09	656.580.981,86

Fonte: Banca Dati Unitaria registrati da Opencoesione

Per l'attivazione delle risorse assegnate nel Piano di Azione Coesione, la Regione (ai sensi della **Delibera CIPE 113 del 26/10/2012**) "...individua, con atto formale, le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo".

Pertanto ciascuna Amministrazione titolare deve predisporre un atto formale strutturato secondo il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del fondo di rotazione nell'ambito del Piano di Azione Coesione" (allegato alla **nota IGRUE 9307 del 31/01/2013**). Tale documento dispone che le Amministrazioni già titolari di Programmi Operativi 2007/2013, oppure individuate come Organismi Intermedi in Programmi Operativi 2007/2013, possono confermare – anche parzialmente (fino ai controlli di I livello) e per i soli aspetti di rilievo descritti

nel seguito – il sistema di gestione e controllo in essere approvato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006⁵.

⁵ Articolo 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999: "Istituzione dei sistemi di gestione e di controllo. 1. Prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio o al più tardi entro dodici mesi dall'approvazione di ciascun programma operativo, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una descrizione dei sistemi, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: a) autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi; b) autorità di audit e ogni altro organismo incaricato di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

2. La descrizione di cui al paragrafo 1 è accompagnata da una relazione che espone i risultati di una valutazione dei sistemi istituiti ed esprime un parere in merito alla loro conformità con il disposto degli articoli da 58 a 62. Qualora il parere contenga delle riserve, la relazione indica la gravità delle carenze riscontrate e, se le carenze non riguardano il programma nel suo insieme, l'asse o gli assi prioritari interessati. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure correttive da applicare e del calendario della loro attuazione, e fornisce in seguito la conferma dell'attuazione delle misure e dello scioglimento delle riserve corrispondenti. La relazione di cui al primo comma è considerata accettata e si procede al primo pagamento intermedio nei seguenti casi:

a) entro due mesi a decorrere dalla data di ricevimento della relazione, quando il parere di cui al paragrafo 1 non contiene riserve ed in assenza di osservazioni da parte della Commissione;

b) se il parere contiene riserve, non appena la Commissione riceve la conferma dell'attuazione di misure correttive riguardanti elementi principali dei sistemi e dello scioglimento delle riserve corrispondenti, ed in assenza di osservazioni da parte della Commissione entro due mesi dalla data della conferma.

Se le riserve riguardano un unico asse prioritario, il primo pagamento intermedio è effettuato con riguardo agli altri assi prioritari del programma operativo per i quali non sussistono riserve.

3. La relazione ed il parere di cui al paragrafo 2 sono elaborati dall'autorità di audit o da un organismo pubblico o privato funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione e di certificazione che opera tenendo conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale.

4. Nel caso in cui un sistema comune si applichi a più Programmi Operativi, una descrizione di tale sistema può essere notificata ai sensi del paragrafo 1 accompagnata da una relazione ed un parere unici ai sensi del paragrafo 2.

5. Le modalità di applicazione dei paragrafi da 1 a 4 sono adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3".

Il Sistema deve essere organizzato secondo gli elementi indicati nel citato Documento IGRUE, riportati nella tabella 8.

Nel caso in cui siano individuate Amministrazioni o soggetti diversi dall'Autorità di gestione dei PO comunitari riprogrammati, questi soggetti devono essere chiaramente identificati, anche all'interno delle schede descrittive degli interventi, e svolgono il ruolo di attuatori/beneficiari con responsabilità analoghe agli Organismi Intermedi / beneficiari dei PO comunitari.

Come detto in precedenza, il sistema di controllo deve avere i requisiti di efficacia ed incisività, deve essere supportato da una consona strumentazione tecnica (manuali, check list, ecc.) e deve essere fondato su verifiche della gestione nel rispetto dell'art. 60 lett. b) del Regolamento 1083/2006, anche per consentire una possibile successiva rendicontazione delle spese sul PO cofinanziato.

Tab. 8 – Elementi per organizzare i Sistemi di gestione e controllo

STRUTTURA	FUNZIONI
Struttura di coordinamento e attuazione	Assicura la corretta e puntuale gestione dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • attuazione procedurale e fisica; • procedure di selezione delle operazioni o degli attuatori; • atti di finanziamento (o revoca parziale/totale) e di liquidazione (o recupero); • sorveglianza del cronogramma di attuazione finanziaria; • valutazione; • programmazione e impiego delle risorse di assistenza tecnica (se previste); • informazione e pubblicità; • messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi; • rapporto annuale e finale di esecuzione; • relazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo.

Struttura di gestione finanziaria	<p>Assicura l'esecuzione finanziaria dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione delle scritture contabili dell'intervento (tracciabilità delle fonti finanziarie); • richiesta dell'anticipazione iniziale; • presentazione della domanda di pagamento intermedio; • presentazione della domanda di saldo finale; • gestione delle irregolarità e frodi e relativi recuperi.
Struttura di monitoraggio	<p>Assicura il monitoraggio dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporta i responsabili dell'attuazione dell'Intervento, i soggetti attuatori e i beneficiari nelle operazioni di monitoraggio; • controllo della completezza e qualità delle informazioni inserite nel sistema di monitoraggio al fine di convalidare i dati di monitoraggio per il successivo invio alla Banca Dati Unica presso RGS – IGRUE.
Struttura di controllo	<p>Sovrintende alle operazioni di controllo dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione della metodologia a supporto del controllo (documentale e in loco) da svolgere nei centri di responsabilità deputati all'attuazione delle operazioni e presso i Beneficiari/Attuatori, ivi comprese piste, check list e format verbali; • definizione delle modalità di conservazione della documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli; • effettuazione della verifica della completezza e della qualità del controllo effettuato dai centri di responsabilità propedeutiche alla presentazione delle domande di pagamento intermedio e a saldo.

4. Monitoraggio rafforzato del PAC

Ai sensi, e a seguito delle previsioni dell'articolo 4 della Legge 99/2013, il Gruppo di Azione Coesione, composto dal DPS, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla CE (DG Regio e DG Occupazione), ha determinato di:

- a) operare, con il PAC, anche ai fini dell'accelerazione degli investimenti per contrastare il ciclo economico avverso;
- b) procedere alla verifica dello stato di avanzamento, alle conseguenti rimodulazioni, anche ai fini di eventuali riprogrammazioni;
- c) incaricare il gruppo tecnico coordinato da DPS, in collaborazione con le Amministrazioni interessate, di rilevare i dati dell'avanzamento anche sulla base delle evidenze del SMU (Sistema di Monitoraggio Unitario);
- d) avviare un'azione di monitoraggio rafforzata al fine di definire e rendere disponibile il cronoprogramma aggiornato di attuazione e assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei Risultati Attesi sulla base dei quali sono state assegnate le risorse;
- e) sottoporre alle Amministrazioni interessate specifiche schede per intervento, da restituire compilate entro 15 giorni dall'invio.

La lista dei Programmi PAC, e le loro articolazioni in Linee e Azioni (con l'indicazione dei relativi Codici), è stata trasmessa dal DPS con lettera del 24 ottobre 2013, prot. 12918, insieme alla nota IGRUE del 15 ottobre 2013 n. 84066 con cui si forniscono ulteriori precisazioni per l'attivazione delle risorse.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio (coordinato dal DPS) ha valutato opportuna l'organizzazione di incontri bilaterali di rilevazione per:

- illustrare finalità e modalità
- verificare l'adottabilità della scheda proposta

- rilevare direttamente le informazioni di avanzamento procedurale e di esecuzione effettiva delle Azioni PAC, al fine di informare il Gruppo di Azione.

La circolare IGRUE dell'ottobre 2013 stabilisce le scadenze bimestrali per le attività di validazione dei dati di monitoraggio da parte delle Autorità di gestione, validazione propedeutica al consolidamento delle informazioni ed alla loro divulgazione agli interlocutori istituzionali comunitari e nazionali. Vale la pena ricordare, al margine della descrizione del Sistema di attuazione, che il PAC è quindi programmato e realizzato sulla base dei principi di:

- “cooperazione rafforzata” con la Commissione europea e supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale;
- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto fra Governo e Regioni;
- fissazione di risultati attesi in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa e definizione circostanziata di azioni attuabili che mirano a quei risultati;
- impegni precisi in merito ai tempi di attuazione;
- applicazione del nuovo principio di partenariato (di cui al Codice di condotta europeo sul partenariato) con il coinvolgimento sostanziale, nella preparazione e nell'attuazione, delle responsabilità istituzionali rilevanti e delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell'impresa, della società civile) i cui interessi sono coinvolti dagli interventi programmati;
- trasparenza e apertura delle informazioni”⁶.

Rispetto alla dotazione finanziaria del PAC, l'azione di monitoraggio svolta è stata inizialmente limitata alle Azioni finanziate con il Fondo di Rotazione riprogrammato all'interno del Piano fino alla terza fase. La decisione di restringere l'ambito di osservazione alle Azioni finanziate con le risorse del

⁶ Estratto da “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati”, Dicembre 2012.

cofinanziamento nazionale è stata dettata dal fatto che il monitoraggio delle Azioni del Piano attuate all'interno dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 è presidiato dagli strumenti di sorveglianza e governance che ne accompagnano l'attuazione. D'altra parte, all'esigenza informativa di raccordo dell'intera strategia della riprogrammazione operata attraverso il Piano di Azione Coesione è finalizzata la Relazione annuale sull'avanzamento complessivo del singolo Programma che l'Amministrazione titolare deve trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno riferendo:

1. sullo stato di attuazione della totalità delle Azioni (finanziate con i fondi strutturali dei Programmi 2007-2013 e con le risorse derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale);
2. sulla dinamica dell'articolazione programmatica (risultati attesi, azioni, priorità, categorie investimento) tra l'1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno che precede.

Questa scelta di limitare il monitoraggio alle prime tre fasi di programmazione del Piano consegue alla riflessione sulla reale tempistica di avvio delle Azioni su cui incide l'effettiva disponibilità delle risorse nei bilanci delle Amministrazioni titolari e l'adozione di pre-condizioni attuative, spesso complesse perché di tipo normativo e regolamentare. A regime, il monitoraggio del Piano sarà articolato in due fasi fra loro confluenti e integrate, ovvero:

- il monitoraggio dell'avanzamento dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal Piano di Azione Coesione;
- il monitoraggio rafforzato dello stato di avanzamento del Piano di Azione Coesione con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma di attuazione, all'avanzamento delle attività e delle realizzazioni e al percorso di conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi (in coerenza con le disposizioni della Delibera CIPE n. 113/2012 rafforzate da quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 99/2013).

Le informazioni restituite dalle amministrazioni nella prima fase di monitoraggio rafforzato hanno consentito di contabilizzare una spesa realizzata dall'avvio dei progetti (con particolare riguardo a quelli della categoria "Salvaguardia progetti validi") fino al 31 dicembre 2013, pari a 727,8 Meuro.

Il monitoraggio ordinario dell'avanzamento dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal PAC è assicurato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea - IGRUE, attraverso le specifiche funzionalità del Sistema di Monitoraggio Unitario nazionale del Quadro Strategico Nazionale predisposto per monitorare l'avanzamento finanziario e fisico della programmazione 2007-2013 (Banca Dati Unitaria).

Le amministrazioni responsabili della gestione degli interventi assicurano la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto, secondo le specifiche tecniche definite nel **Vademecum di monitoraggio**, richiamato in precedenza, che aggiorna e sostituisce i precedenti indirizzi diffusi nel corso del 2012 e 2013, in quanto si è dovuto tener conto delle modalità di attuazione via via definitesi e del circuito finanziario e gestionale associato ai progetti stessi.

Il Vademecum contiene disposizioni generali e indicazioni operative per il monitoraggio di tutti i progetti ricompresi nel PAC (progetti finanziati a valere sulla riduzione del cofinanziamento nazionale e progetti finanziati a valere sui PO 2007-2013); per quanto attiene la periodicità del monitoraggio degli interventi è stata mutuata la medesima (bimestre) di quella prevista per il monitoraggio dei progetti afferenti la programmazione 2007-2013 (Punto 5 della Delibera CIPE n. 113/2012; Nota IGRUE prot. n. 9307 del 31/01/2013. Procedure di utilizzo risorse concernenti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione). Gli obblighi relativi all'implementazione del monitoraggio assumono maggiore rilevanza sotto l'aspetto di rendicontazione dell'avanzamento attuativo degli interventi del Piano: non si può dar luogo ai rimborsi finanziari in assenza di informazioni registrate sul Sistema di Monitoraggio Unitario; il monitoraggio di attuazione costituisce quindi la base dati quantitativa per le periodiche verifiche di avanzamento effettuate dal Gruppo di Azione anche ai fini di eventuali riprogrammazioni delle risorse.

Con il Vademecum PAC è stata diffusa la lista contenente l'articolazione programmatica del PAC (in Allegato 3).

5. Il PAC come struttura di programma unitario

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento complessivo del Piano di Azione Coesione, viene avviato un esercizio di monitoraggio rafforzato “rapido” attraverso il superamento dell’articolazione in fasi temporali di programmazione del PAC e quindi assumendo di fatto una “struttura di programma unitario” ricomprensiva quindi l’insieme della strategia attuata (come rilevato nelle prime tre fasi di programmazione).

La “struttura di programma unitario” del Piano di Azione Coesione è stata ricostruita con riferimento all’articolazione del Piano di Azione Coesione in 5 finalità strategiche/categorie di programma, articolate in 12 priorità tematiche di intervento e in 183 azioni costituenti l’unità minima di rilevazione.

5.1 Finalità strategiche/categorie di intervento

Si individuano 5 finalità strategiche/categorie di intervento. In questo modo si ricostruisce, nel complesso, il sistema di obiettivi strategici del Piano di Azione Coesione integrando i 3 obiettivi espliciti della strategia della terza fase (PAC III) (effetti anticiclici, salvaguardia di progetti validi, promozione di nuove azioni) con gli obiettivi strategici prevalenti della prima e seconda fase (rispettivamente PAC I e PAC II). Si tratta al tempo stesso di finalità strategiche e di categorie di intervento in quanto la loro definizione risponde alla domanda: “Che cosa si realizza con il PAC, per fare cosa e intervenendo come”. Ciò ha consentito di ridefinire complessivamente il disegno programmatico e strategico del Piano di Azione Coesione secondo la seguente articolazione:

- rafforzamento della dotazione infrastrutturale e tecnologica: la finalità strategica prevalente è il riequilibrio e il rafforzamento di infrastrutture e reti digitali (attraverso la realizzazione di opere pubbliche previste prevalentemente nel PAC I e nel PAC III).

- Rafforzamento delle competenze per l'occupazione: la finalità strategica è la creazione di nuova occupazione e di opportunità di reinserimento professionale prevalentemente attraverso interventi di politica attiva per il lavoro, volti alla creazione di nuova occupazione e di condizioni per il reinserimento professionale (interventi previsti in tutte e tre le fasi di riprogrammazione).
- Implementazione misure anticicliche: la finalità è quella di promuovere effetti diretti su imprese, lavoro e persone con elevato disagio sociale per superare la prolungata crisi recessiva attraverso una pluralità di misure mirate (in larga parte promosse nell'ambito del PAC III anche a seguito degli esiti del confronto tra Governo e partenariato economico-sociale nel "Tavolo Sud Impresa e Lavoro").
- Salvaguardia di progetti validi avviati: la finalità strategica è quella di consentire la piena realizzazione di progetti e opere pubbliche, selezionati in partenariato con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013, considerati validi e rilevanti per il conseguimento di risultati attuali e importanti per la programmazione regionale e/o settoriale, ma la cui capacità di generare gli effetti richiesti è messa a rischio dalla prevista impossibilità di completarli entro il termine di chiusura dei programmi 2007-2013.
- Promozione e realizzazione di "Nuove azioni": la finalità strategica è quella di "anticipare" l'applicazione, sul piano dei contenuti e/o del metodo, di approcci innovativi validi per la programmazione 2014-2020 sperimentando modelli di attuazione in grado di consentire alle Amministrazioni di accelerare la fase di avvio dei programmi del prossimo ciclo di programmazione. Si tratta quindi della realizzazione di nuovi progetti in grado di promuovere l'innovazione anche attuando azioni "prototipali".

5.2 Linee di intervento

L'articolazione programmatica in Linee di intervento e azioni adottata ai fini dell'erogazione delle risorse del Fondo di Rotazione (Decreti IGRUE) e

successivamente presa a riferimento per definire la struttura informatica di rilevazione (Vademecum di Monitoraggio del Piano di Azione Coesione di cui alla Nota MEF-RGS-IGRUE Prot. 2601 del 13/01/2014), è mutuata dagli obiettivi strategici prevalenti della prima e seconda fase del PAC e dai 3 obiettivi espliciti della strategia della terza fase (effetti anticiclici, salvaguardia di progetti validi, promozione di nuove azioni). La Linea di Intervento rappresenta l'insieme di azioni che contribuiscono alla realizzazione di un obiettivo di programma. Le Linee di Intervento sono qui citate per segnarne il contributo al disegno di una struttura di programma del Piano più articolata ed esplicativa e vengono considerate ai fini del monitoraggio "rapido" per definire l'articolazione programmatica all'avvio e all'esito delle attività di monitoraggio.

5.3 Azioni

Le "Azioni" costituiscono l'unità minima di rilevazione dell'attività di monitoraggio "rapido". Ogni Azione corrisponde a un progetto o all'insieme di più progetti di investimento che, all'interno di una o più Linee di Intervento, attuano la medesima finalità strategica.

Tab. 9 – Articolazione programmatica rilevata: azioni per finalità strategiche/categorie

Finalità strategica	Nr.	(%)	Importo (€)	Incidenza finanziaria (%)
Rafforzamento della Dotazione infrastrutturale e tecnologica	45	25	2.270.085.972	25
Rafforzamento delle Competenze per l'occupazione	18	10	580.331.914	6
Implementazione delle Misure Anticicliche	25	14	1.340.655.228	15
Salvaguardia di progetti validi avviati	61	33	3.498.980.551	38
Promozione e realizzazione Nuove Azioni	34	19	1.461.501.672	16
Totale	183	100	9.151.555.336,71	100

ALLEGATI

Allegato 1. Dichiarazione del Consiglio alla conclusione del vertice europeo del 26 ottobre 2011 (estratti)

“... 6. Accogliamo con favore i piani dell'Italia per le riforme strutturali volte al rafforzamento della crescita e la strategia per il risanamento di bilancio, come indicato nella lettera trasmessa ai presidenti del Consiglio europeo e della Commissione ed esortiamo l'Italia a presentare con urgenza un calendario ambizioso di tali riforme. Elogiamo l'impegno dell'Italia per raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013 e un'eccedenza strutturale di bilancio nel 2014, che determini una riduzione del debito pubblico lordo al 113% del PIL nel 2014, nonché la prevista introduzione di una norma in materia di pareggio di bilancio nella Costituzione entro la metà del 2012.

L'Italia attuerà ora le riforme strutturali proposte intese ad aumentare la competitività riducendo la burocrazia, abolendo le tariffe minime nei servizi professionali e liberalizzando ulteriormente i servizi pubblici e le imprese di pubblica utilità a livello locale. Prendiamo atto dell'impegno dell'Italia di riformare la legislazione del lavoro e in particolare le norme e le procedure in materia di licenziamenti e di rivedere il sistema di sussidi di disoccupazione attualmente frammentario, entro la fine del 2011, tenendo conto dei vincoli di bilancio. Prendiamo atto del piano di innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni entro il 2026 e raccomandiamo entro la fine dell'anno la definizione del processo per conseguire tale obiettivo.

Sosteniamo l'intenzione dell'Italia di rivedere i programmi relativi ai fondi strutturali ridefinendo le priorità dei progetti e concentrando l'attenzione su istruzione, occupazione, agenda digitale e ferrovie/reti allo scopo di migliorare le condizioni per un rafforzamento della crescita e affrontare il divario regionale.

Invitiamo la Commissione a fornire una valutazione dettagliata delle misure ed a monitorarne l'attuazione, e le autorità italiane a fornire tempestivamente tutte le informazioni necessarie per tale valutazione.”

Allegato 2. Ricognizione del quadro regolatorio del Piano di Azione Coesione⁷

Leggi

- Legge 18 novembre 2011, n. 183 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012). Art. 23 Fondo di rotazione per le politiche comunitarie.
- Legge 9 agosto 2013, n. 99 Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.

Decreti e informative del Ministro per la Coesione Territoriale

- Decreto 1 agosto 2012. Gruppo di Azione e Coesione.
- Informativa al Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2013 “Interventi urgenti a sostegno della crescita”.

Delibere e Informative CIPE

- Delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96 - Presa d'atto Piano di Azione Coesione.
- Delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113. - Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione.
- Informativa CIPE 21 febbraio 2013 - Terza fase di riprogrammazione.
- Informativa CIPE 8 novembre 2013 - Quarta fase di riprogrammazione.

⁷ Fonte DPS.

Note, Circolari e Decreti dirigenziali

- Nota DPS prot. n. 8196 del 18/06/2012. Piano di Azione Coesione: Trasmissione del documento “Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei PO”.
- Nota DPS prot. n. 10206 del 24/07/2012. Piano di Azione Coesione: Trasmissione del documento “Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi” – Errata Corrige.
- Nota DPS-DGPRUC prot. n. 9672 del 24/07/2013. Risorse per gli interventi del Piano Azione Coesione.
- Nota DPS prot. n. 10466 del 9/08/2013. Adempimenti connessi all'attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC).
- Nota DPS prot. n. 12314 dell'11/10/2013. Gruppo di Azione Coesione. Comunicazioni in ordine alle riprogrammazioni di cui alla Legge 9 agosto 2013 n.99 e alle attività di monitoraggio dell'avanzamento degli interventi del Piano Azione Coesione.
- Nota DPS prot. n. 12918 del 24/10/2013. Utilizzazione delle risorse dei Programmi del Piano di Azione Coesione (PAC).
- Nota DPS prot. n. 13219 del 31/10/2013. Gruppo di Azione Coesione. Comunicazioni in ordine alle modalità di monitoraggio dell'avanzamento degli interventi del Piano Azione Coesione (PAC).
- Nota DPS prot. n. 523 del 20/01/2014. Piano di Azione Coesione - Stato di avanzamento delle attività di monitoraggio rafforzato e comunicazioni sui termini di inoltro delle informazioni di sorveglianza.
- Nota IGRUE prot. n. 29497 del 6/04/2012. Procedure di utilizzo risorse cofinanziamento statale Legge n. 183/1987 rinvenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi UE.
- Nota IGRUE prot. n. 9307 del 31/01/2013. Procedure di utilizzo risorse concernenti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano Azione Coesione.

- Nota IGRUE prot. n. 84066 del 15/10/2013. Procedure di utilizzo risorse relative agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Azione Coesione.
- Nota IGRUE prot. n. 2601 del 13/01/2014. Vademecum sul monitoraggio del Piano di Azione Coesione (PAC).
- Decreto IGRUE n. 25 del 23 aprile 2013. Finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione.
- Decreto IGRUE n. 47 del 7 agosto 2013. Integrazione finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione.
- Decreto IGRUE n. 48 del 7 agosto 2013. Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013.

Allegato 3 - Lista dei Programmi PAC, Linee e Azioni

Amm. titolare di gestione / attuazione	Codice programma	Descrizione programma	Codice Linea	Linea	Codice Azione	Azione	Assegnazione Fondo di Rotazione	Assegnazione Fondo di Rotazione - sottotale	Dotazione PAC	Dotazione PAC - sottotale
MIT/RFI	2007IT001FA005	P.A. Direttrici ferroviarie	21	Direttrice ferroviaria Catania-Palermo	20001	Tratta Bicocca-Motta-Catenanuova (CIS ME-CT-PA)	224.000.000	1.230.692.389	224.000.000	1.230.692.389
MIT/RFI			21	Direttrice ferroviaria Catania-Palermo	20002	Tratta Catenanuova-Raddusa-Agira (CIS ME-CT-PA)	276.000.000		276.000.000	
MIT/RFI			31	Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto	20001	Variante Cannello - Napoli (CIS NA-BA)	305.000.000		305.000.000	
MIT/RFI			31	Direttrice ferroviaria NA-BA-LE-TA	20003	Nodo di Bari: Bari Sud (CIS NA-BA)	100.000.000		100.000.000	
MIT/RFI			31	Direttrice ferroviaria NA-BA-LE-TA	20004	Traccia Napoli	95.000.000		95.000.000	
MIT/RFI			41	Direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria	20001	Dorsale Ionica - collegamento Lamezia Catanzaro (CIS SA-RC)	80.000.000		80.000.000	
MIT/RFI			51	Ferrovie Sardegna PAC	20001	Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000		17.280.000	

MIT/RFI			51	Ferrovie Sardegna	PAC 20002	Stazione ferroviaria di Olbia	13.000.000		13.000.000	
MIT/RFI			51	Ferrovie Sardegna	PAC 20003	Infrastrutture ferroviarie	20.412.389		20.412.389	
Ministero Giustizia	2007IT005FAMG1	P.A. Giustizia civile celere per la crescita	1	Giustizia On Line - GOL	110001	Diffusione notifiche telematiche (provvedimenti nativi digitali)	4.638.311	7.200.000	3.037.706	4.400.000
Ministero Giustizia			1	Giustizia On Line - GOL	110002	Diffusione decreti ingiuntivi telematici	1.638.000		1.050.799	
Ministero Giustizia			1	Giustizia On Line - GOL	110003	Monitoraggio, Valutazione del progetto ed Analisi delle serialità	707.688		155.404	
Ministero Giustizia			2	Assistenza Tecnica	119001	Assistenza Tecnica	216.000		156.090	
MIT/ANAS	2007SA002FA016	PRA Sardegna	6131	Strade	61311	CIS SS-Olbia - S.S. n. 597/199 – Sassari - Olbia Lotto 0	21.587.610	21.587.610	21.587.610	21.587.610
Campania	2012CAXXPACO 0	PAC Campania	10001	Acquisto materiale rotabile (1)	20001	Acquisto materiale rotabile	100.000.000	1.326.765.066	100.000.000	1.326.765.066
Campania			31001	Misure Anticicliche	40002	2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	50.000.000		50.000.000,00	

Campania			31001	Misure Anticicliche	40003	3. Misure innovative e sperimentali di tutela occupazione e politiche collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	200.000.000		200.000.000
Campania			31001	Misure Anticicliche	50005	5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	50.000.000		50.000.000
Campania			31001	Misure Anticicliche	20006	6. Promozione sviluppo turistico e commerciale Interporto di Nola	22.500.000		22.500.000
Campania			31001	Misure Anticicliche	70007	7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	50.000.000		50.000.000
Campania			32001	Salvaguardia	50001	Piano strategico formazione filiera turismo	47.000.000		47.000.000
Campania			32001	Salvaguardia	50002	Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e logico-matematica"	3.000.000		3.000.000
Campania			32001	Salvaguardia*	9999	Quota x completamento Grandi progetti avviati e non conclusi	477.700.000		477.700.000

Campania			33001	Nuove Azioni	100001	Forum delle culture, Teatro San Carlo, Fondazione Donna Regina, Fondazione Campania dei Festival, Trianon Viviani, Teatro Stabile Mercadante, Giffoni Film Festival, Fondazione Ravello	326.565.066		326.565.066	
Campania			33001	Nuove Azioni	20002	Metropolitana: chiusura anello Linea 1 Aversa-Aeroporto				
Campania			33001	Nuove Azioni	50003	Residenze universitarie				
Campania			33001	Nuove Azioni	120004	Rione terra di Pozzuoli				
Campania			33001	Nuove Azioni	90005	Azioni x continuità attuazione del Piano Regionale Forestazione				
Calabria	2012CLXXXPAC00	PAC Calabria	31001	Misure Anticicliche	40002	2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	25.000.000	377.183.629	25.000.000	377.183.629
Calabria			31001	Misure Anticicliche	40003	3. Misure innovative e sperimentali di tutela occupazione e politiche attive lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	35.655.228		35.655.228	
Calabria			31001	Misure Anticicliche	50005	5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	13.000.000		13.000.000	

Calabria			31001	Misure Anticicliche	70006	6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	70.000.000		70.000.000
Calabria			31001	Misure Anticicliche	70008	8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	40.000.000		40.000.000
Calabria			31001	Misure Anticicliche	60009	9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale - interventi diretti a persone con elevato disagio sociale (bando case accessibili, bando su centri anti violenza, centri accoglienza immigrati)	5.000.000		5.000.000
Calabria			32001	Salvaguardia	40001	Interventi a favore dell'occupazione	20.000.000		20.000.000
Calabria			32001	Salvaguardia	60002	Interventi a favore degli immigrati	13.880.000		13.880.000
Calabria			32001	Salvaguardia	120003	PISU	87.188.000		87.188.000
Calabria			32001	Salvaguardia	60004	Progetto "Case della salute"	67.460.401		67.460.401

Puglia	2012PXXXXPAC00	PAC Puglia	31001	Misure Anticicliche	120001	1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	63.000.000	645.724.954	63.000.000	645.724.954
Puglia			31001	Misure Anticicliche	40003	3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	30.000.000		30.000.000	
Puglia			32001	Salvaguardia	30001	Agenda digitale	18.200.000		18.200.000	
Puglia			32001	Salvaguardia	50002	Risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili	50.000.000		50.000.000	
Puglia			32001	Salvaguardia	100003	Tutela del patrimonio culturale	40.000.000		40.000.000	
Puglia			32001	Salvaguardia	120004	Interventi di rigenerazione urbana	236.100.000		236.100.000	
Puglia			33001	Nuove Azioni	30001	Agenda digitale	144.131.954		144.131.954	
Puglia			33001	Nuove Azioni	80002	Efficientamento energetico delle scuole	64.293.000		64.293.000	
Sardegna	2012SAXXXPAC00	PAC Sardegna	10001	Ferrovie	20001	Metro Cagliari CIS - Matteotti + Terminal	14.000.000	268.055.883	14.000.000	268.055.883
Sardegna			10001	Ferrovie	20002	Metro Cagliari CIS - Marina Piccola e materiale rotabile	22.000.000		22.000.000	

Sardegna			10001	Ferrovie	20003	Metro Cagliari: Policlinico - Cittadella Universitaria	6.090.883		6.090.883	
Sardegna			10001	Ferrovie	20004	Metropolitana Leggera di Sassari: Sant'Orsola - Li Punti	9.200.000		9.200.000	
Sardegna			10001	Ferrovie	20005	Centro Rimessa e Manutenzione -CRM	10.000.000		10.000.000	
Sardegna			10001	Ferrovie	20006	Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.400.000.000		1.400.000.000	
Sardegna			10001	Ferrovie	20007	Centro intermodale passeggeri di Iglesias	5.500.000.000		5.500.000.000	
Sardegna			10001	Ferrovie	20008	Centro intermodale passeggeri di Nuoro	4.000.000.000		4.000.000.000	
Sardegna			10001	Ferrovie	20009	Centro intermodale passeggeri di Oristano	8.000.000.000		8.000.000.000	
Sardegna			10001	Ferrovie	20010	Asse attrezzato urbano Elmas – Assemini – Decimomannu	2.300.000.000		2.300.000.000	
Sardegna			10002	Porto	20001	Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	11.000.000.000		11.000.000.000	
Sardegna			10003	Grande viabilità stradale	20001	Ampliamento aeroporto di Olbia / Spostamento SS 125	6.150.000.000		6.150.000.000	
Sardegna			10003	Grande viabilità stradale	20002	Ampliamento aeroporto Olbia / Allungamento pista di volo	16.725.000.000		16.725.000.000	

Sardegna			10003	Grande viabilità stradale	20003	Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199 - S.S. 125	4.000.000		4.000.000	
Sardegna			10003	Grande viabilità stradale	20004	SS 554 Area vasta di Cagliari	30.000.000		30.000.000	
Sardegna			20001	Servizi di cura	60001	Case della salute	25.605.000		25.605.000	
Sardegna			20001	Servizi di cura	60002	Interventi di domotica in favore di soggetti disabili	9.445.000		9.445.000	
Sardegna			32001	Istruzione	10001	Potenziamento strutture scolastiche	61.329.247		61.329.247	
Sardegna			32001	Istruzione	10002	Scuola Digitale – Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo delle tecnologie (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete)	21.310.752		21.310.752	
Sicilia	2012SIXXXPAC00	PAC Sicilia	10001	Piano Giovani	50001	Giovani Professionisti	11.640.000	452.000.000	11.640.000	452.000.000
Sicilia			10001	Piano Giovani	50002	Giovani in impresa	33.000.000		33.000.000	
Sicilia			10001	Piano Giovani	50003	Formazione giovani	310.000.000		310.000.000	
Sicilia			10001	Piano Giovani	50004	Rafforzare l'apprendistato di III livello	10.060.000		10.060.000	
Sicilia			10001	Piano Giovani	50005	Prima impresa giovani	14.500.000		14.500.000	

Sicilia			10001	Piano Giovani	50006	Per un sistema della formazione professionale di qualità	45.000.000		45.000.000	
Sicilia			10001	Piano Giovani	50007	Migliorare governance del mercato del lavoro	19.000.000		19.000.000	
Sicilia			10001	Piano Giovani	50008	Rafforzamento gestione, monitoraggio e valutazione	6.540.000		6.540.000	
Sicilia			10002	Assistenza Tecnica	59001	Promozione e comunicazione	2.260.000		2.260.000	
Sicilia			31001	Misure Anticicliche	40002	2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	10.000.000		10.000.000	
Sicilia			31001	Misure Anticicliche	40003	3. Misure innovative e sperimentali tutela occupazione e politiche attive del lavoro collegate a ammortizzatori sociali in deroga	144.000.000		144.000.000	
Sicilia			31001	Misure Anticicliche	50005	5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	18.000.000	1.532.868.366	18.000.000	1.532.868.366
Sicilia			31001	Misure Anticicliche	70007	7. Aiuti in de minimis per il sostegno e la creazione di imprese in aree colpite da crisi industriale o in comuni colpiti da calamità naturali	52.000.000		52.000.000	

Sicilia			31001	Misure Anticicliche	40007	7.bis Credito di imposta per nuovi investimenti	30.000.000		30.000.000	
Sicilia			31001	Misure Anticicliche	70008	8. Strumenti di incentivazione per rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	7.000.000		7.000.000	
Sicilia			31001	Misure Anticicliche	60009	9. Aiuto persone con elevato disagio sociale	20.000.000		20.000.000	
Sicilia			32001	Salvaguardia*	9999	Salvaguardia	834.868.366		834.868.366	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	20001	Ammodernamento e sistemazione SS117 S. Stefano di Camastra-Gela	25.000.000		25.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	20002	Collegamento viario a supporto di aeroporto di Comiso	30.000.000		30.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	80003	Efficientamento energetico (Start up Patto dei Sindaci)	30.000.000		30.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	60004	Infrastrutture sociali per inclusione categorie deboli e svantaggiate nelle aree metropolitane	30.000.000		30.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	90005	Interventi di bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto	20.000.000		20.000.000	

Sicilia			33001	Nuove Azioni	90006	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	79.000.000		79.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	70007	Interventi per il sostegno ai piani di inserimento professionali (PIP)	20.000.000		20.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	20008	Interventi sulle infrastrutture portuali	30.000.000		30.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	120009	Programmi integrati nelle aree urbane	40.000.000		40.000.000	
Sicilia			33001	Nuove Azioni	20010	Strada a scorrimento veloce - Licodia Eubea - A19	113.000.000		113.000.000	
Valle d'Aosta	2012VAXXXPAC00	PAC Valle d'Aosta	33001	Nuove Azioni	50001	Piano Giovani - Priorità 1. Competenze	11.000.000	16.455.772	11.000.000	16.455.772
Valle d'Aosta			33001	Nuove Azioni	50002	Piano Giovani - Priorità 2. Raccordo scuola/lavoro	1.000.000		1.000.000	
Valle d'Aosta			33001	Nuove Azioni	50003	Piano Giovani - Priorità 3. Servizi qualificati per la ricerca di lavoro	700.000		700.000	
Valle d'Aosta			33001	Nuove Azioni	50004	Piano Giovani - Priorità 4. Prevenzione della dispersione scolastica	2.500.000		2.500.000	
Valle d'Aosta			33001	Nuove Azioni	50005	Piano Giovani - Priorità 5. Rafforzare qualità dei sistemi istruzione e formazione	762.099		762.099	

Valle d'Aosta			33002	Assistenza Tecnica	59001	Assistenza Tecnica	493.673		493.673	
MIBAC	2012MIBACPAC21	PAC Ministero dei Beni Culturali	20001	Valorizzazione aree di attrazione culturale	100001	Valorizzazione del patrimonio culturale	95.000.000	130.000.000	95.000.000	130.000.000
MIBAC			20001	Valorizzazione aree di attrazione culturale	100002	Progettazione per la cultura	8.000.000		8.000.000	
MIBAC			20001	Valorizzazione aree di attrazione culturale	100003	Incentivazione attività econ. collegate a filiera patrimonio culturale	20.000.000		20.000.000	
MIBAC			20001	Valorizzazione aree di attrazione culturale	100004	Promozione giovani idee imprenditoriali per valorizzazione, gestione e fruizione patrimonio culturale	3.100.000		3.100.000	
MIBAC			20002	Assistenza tecnica	109001	Assistenza Tecnica	3.900.000		3.900.000	
Ministero dell'Interno			2012MINTXPAC21	PAC Ministero dell'Interno – Programma nazionale Servizi di cura all'infanzia ed agli anziani non autosufficienti	20001	Servizi di cura per l'infanzia	60001		Infanzia-Primo riparto per Ambito	
Ministero dell'Interno	20001	Servizi di cura per l'infanzia			60002	Infanzia-Secondo riparto per Ambito	272.000.000	272.000.000		
Ministero dell'Interno	20002	Servizi di cura per gli anziani non autosufficienti			60003	Anziani-Primo riparto per Ambito	130.000.000	130.000.000		
Ministero dell'Interno	20002	Servizi di cura per gli anziani non autosufficienti			60004	Anziani-Secondo riparto per Ambito	189.400.000	189.400.000		
Ministero dell'Interno	20002	Servizi di cura per gli anziani non autosufficienti			60005	Anziani-Progetti innovativi sperimentali	4.000.000	4.000.000		

Ministero dell'Interno			20003	Assistenza Tecnica	69001	Assistenza Tecnica	14.600.000		14.600.000	
Ministero dell'Interno	2012MINTXPAC22	PAC Ministero dell'Interno – Sicurezza e legalità	20001	Sicurezza	50001	Interventi confermati	103.000.000	170.000.000	103.000.000	170.000.000
Ministero dell'Interno			20002	Legalità	50001	Interventi di legalità nelle aree ad elevata dispersione scolastica	67.000.000		67.000.000	
Ministero dell'Interno - Prefetto di Reggio Calabria	2012MINTXPAC23	PAC Ministero dell'Interno – Sicurezza e legalità in Calabria	33001	Nuove Azioni	110001	Programma straordinario per la Giustizia in Calabria	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
MISE-DGLAI	2012MISE1PAC21	PAC MISE - DGLAI – Autoimpiego e autoimprenditorialità	20001	Autoimpiego e autoimprenditorialità	70001	Autoimpiego e autoimprenditorialità	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
MISE-DGLAI	2012MISE1PAC22	PAC MISE – DGLAI – Imprese, domanda pubblica e promozione	20001	Promozione sviluppo e innovazione	70001	Azione integrata per internazionalizzazione	50.000.000	664.000.000	50.000.000	664.000.000
MISE-DGLAI			20001	Promozione sviluppo e innovazione	70002	Programmi Investimenti innovativi (D.M. 23 luglio 2009)	150.000.000		150.000.000	
MISE-DGLAI			20001	Promozione sviluppo e innovazione	70003	Azioni integrate per la competitività "innovazione digitale"	40.000.000		40.000.000	
MISE-DGLAI			20001	Promozione sviluppo e innovazione	70004	Azioni integrate per la competitività "sviluppo sostenibile"	40.000.000		40.000.000	

MISE-DGLAI			20001	Promozione sviluppo e innovazione	70005	Fondo Innovazione Tecnologica (FIT)	50.000.000		50.000.000	
MISE-DGLAI			20001	Promozione sviluppo e innovazione	70006	Contratti di sviluppo	160.000.000		160.000.000	
MISE-DGLAI			20002	Domanda pubblica	70001	Domanda pubblica	50.000.000		50.000.000	
MISE-DGLAI			20003	Imprese	70001	Azioni sul capitale umano e di politica del lavoro	60.000.000		60.000.000	
MISE-DGLAI			20003	Imprese	70002	Progetti di innovazione industriale	46.000.000		46.000.000	
MISE-DGLAI			20004	Assistenza Tecnica	79001	Assistenza Tecnica	18.000.000		18.000.000	
MISE-DGLAI	2012MISE1PAC31	PAC MISE – DGLAI – Nuove Azioni e Misure Anticicliche	31001	Misure Anticicliche	70001	1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico - per interventi in Calabria	56.000.000	344.500.000	56.000.000	344.500.00
MISE-DGLAI			31001	Misure Anticicliche	70002	1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico - per interventi in Campania	100.000.000		100.000.000	
MISE-DGLAI			31001	Misure Anticicliche	70003	1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico - per interventi in Sicilia	147.000.000		147.000.000	

MISE-DGIAI			33001	Nuove Azioni	70001	Contratti di Programma Imprese Manifatturiere della Regione Campania	41.500.000		41.500.000	
MISE DG PIC	2012MISE3PAC31	PAC MISE – DGPIC – Misure Anticicliche	31001	Misure Anticicliche	70007	7. Interventi in aree di crisi industriale in Campania	150.000.000	150.000.000	150.000.000	150.000.000
MIT	2012MITXXPAC32	PAC Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Salvaguardia interventi	32001	Salvaguardia	20001	ACC Bari Lamasinata	25.000.000	77.993.854	25.000.000	77.993.854
MIT			32001	Salvaguardia	20002	SS96 Barese	27.993.854		27.993.854	
MIT			32001	Salvaguardia	20003	Ricostruzione Ponte Petrace (ferrovia SA- RC)	5.000.000		5.000.000	
MIT			32001	Salvaguardia	20004	Tratta ferroviaria PA- CT	20.000.000		20.000.000	
MIT	2012MITXXP AC33	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Piano Città	33001	Nuove Azioni	120001	Piano città	94.851.672	94.851.672	94.851.672	94.851.672
MIUR Ricerca	2012MIURXPAC21	PAC - MIUR	20001	Messaggeri	70001	Messaggeri	5.500.000	767.000.000	5.500.000	767.000.000
MIUR Ricerca			20002	Ricerca e innovazione	70001	Potenziamento strutturale	76.500.000		76.500.000	
MIUR Ricerca			20002	Ricerca e innovazione	70002	Interventi per start-up innovative	30.000.000		30.000.000	

MIUR Ricerca			20003	Domanda pubblica	70001	"Domanda pubblica" per propensione all'innovazione imprese	100.000.000		100.000.000	
MIUR Ricerca			20004	Ricerca	70001	Distretti di alta tecnologia e relative reti; laboratori pubblici e privati e relative reti	500.000.000		500.000.000	
MIUR Ricerca			20004	Ricerca	70002	Interventi a sostegno della ricerca industriale	55.000.000		55.000.000	
Ministero del Lavoro	2012MLPSXPAC21	PAC Ministero del Lavoro – Apprendistato e NEET	20001	Apprendistato	50001	AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale	39.876.142	49.876.142	39.876.142	49.876.142
Ministero del Lavoro			20002	NEET	50002	NEET	10.000.000		10.000.000	
PCM – Dip. Gioventù e Servizio Civile Nazionale	2012PCMDGPAC21	PAC PCM – Dipartimento Gioventù	20001	Progetti promossi da giovani del privato sociale	50001	Giovani per il sociale	23.709.000	37.600.000	23.709.000	37.600.000
PCM – Dip. Gioventù e Servizio Civile Nazionale			20001	Progetti promossi da giovani del privato sociale	50002	Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici	12.763.000		12.763.000	
PCM – Dip. Gioventù e Servizio Civile Nazionale			20002	Assistenza Tecnica	59001	Assistenza Tecnica	1.128.000		1.128.000	
Totale							9.154.355.338		9.151.555.338	

* da articolare con maggiore dettaglio